



Scuola Materna Novagli

tel.030-96.41.08

segreteria@scuolamaternanovagli.it

piazza Don Melchiori 4, 25018 MONTICHIARI (BS)

**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA
2025-2028**



Sommario

PREMESSA	5
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	6
LA STORIA	6
IL TERRITORIO	7
I PRINCIPI ISPIRATORI	8
LE RISORSE	9
1. LE PERSONE	9
2. RISORSE FINANZIARIE	13
3. GLI SPAZI	13
4. I MATERIALI	15
5. I DISPOSITIVI TECNOLOGICI	16
L'ORGANIZZAZIONE	17
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI	17
ACCOGLIENZA DEI NUOVI ISCRITTI	17
LA GIORNATA SCOLASTICA	18
1. IL PRE-SCUOLA	20
2. IL POST-SCUOLA	20
IL CALENDARIO	20
1. IL TEMPO ESTIVO (LUDEST)	20
LA SEGRETERIA	21
1. LE COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA	21
L'OFFERTA FORMATIVA	22
LE FINALITÀ E I TRAGUARDI DI SVILUPPO	22
SCELTE EDUCATIVO-DIDATTICHE	24
IL CURRICOLO ESPlicito	25
1. IL PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO	26
2. I LABORATORI	27
3. I PROGETTI E GLI INSEGNAMENTI TRASVERSALI	27
IL CURRICOLO IMPLICITO	31
1. STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO	31
2. STRUTTURAZIONE DEL TEMPO	32
CONTINUITÀ ORIZZONTALE	33
1. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	33
2. RAPPORTI SCUOLA-TERRITORIO	34
CONTINUITÀ VERTICALE	35
1. RACCORDO CON IL NIDO	35
2. RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA	36
INCLUSIONE	36
LA PEDAGOGIA DELLA DISTANZA	38

LE SCELTE STRATEGICHE**39****OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA****39****DOCUMENTAZIONE****40****AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO****41**

1. MOTIVAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

42

2. PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE

46

3. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE.

46

FORMAZIONE DEL PERSONALE**47**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Materna Novagli è stato elaborato ed approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 23/12/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7/01/2025

Periodo di riferimento:

2025/2026

2026/2027

2027/2028

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

“è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.¹

La Legge 107 del 13 luglio 2015, “La buona scuola” art. 1, commi 1-3, introduce la natura triennale del POF che diviene PTOF.

Il Piano concretizza i valori del Progetto Educativo della scuola, considerando il contesto locale e le esigenze formative degli studenti. È un documento strategico che delinea l'approccio pedagogico e metodologico della scuola, la proposta educativa e le modalità di interazione tra scuola, famiglia e territorio, coinvolgendo tutto il collegio docenti nella sua elaborazione e nella valutazione della scuola stessa.

Il presente PTOF è distribuito a tutti i genitori in forma sintetica (poffino) durante l'assemblea dei genitori a settembre di ogni anno. Inoltre è pubblicato sul sito, all'indirizzo <https://www.scuolamaternanovagli.it/wp/> e disponibile presso la segreteria a chiunque voglia consultarlo. L'attuale PTOF riguarda il triennio 2025-2028 ed è aggiornato annualmente entro il mese di ottobre.



¹ “La buona scuola” legge 107, art.1 comma 14

La scuola e il suo contesto

La storia

Il sacerdote don Bruno Melchiori, dal 1932 rettore della Chiesa di Novagli, aderì con entusiasmo all'idea, avanzata dalle mamme, di istituire un asilo per i bambini da tre a sei anni. In un primo tempo, mise a disposizione un locale che, nei giorni feriali serviva da asilo e, nei festivi, da ricreatorio e catechismo.

Successivamente, il 5 novembre 1934, dopo grandi sacrifici aprì la scuola frequentata da 50 bambini di ambo i sessi, sotto la guida della signorina Domenica Pezzaioli.

Dopo numerosi contatti, il 13 aprile 1947 tre suore della Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù di Sale, in provincia di Alessandria (dove era Vescovo il fratello di don Bruno) fecero il loro ingresso a Novagli.

L'edificio che originariamente ospitava la scuola materna fu sistemato in più riprese. Nel 1959, don Bruno Melchiori, con atto notarile, lo donava alla Parrocchia di San Lorenzo in Novagli. Negli anni settanta, nonostante i continui miglioramenti ed ampliamenti, l'edificio risultava sempre meno rispondente alle esigenze didattiche e all'aumento della popolazione scolastica; pertanto la Parrocchia, con il concorso della popolazione e di vari benefattori, realizzò un nuovo fabbricato vicino alla Chiesa Parrocchiale. Dalle due sezioni iniziali si è passati nel tempo alle attuali quattro. In seguito sono stati riorganizzati alcuni spazi del primo piano ricavando un nuovo dormitorio e due laboratori didattici.

Nel 1971, per affiancare e supportare il Consiglio di Amministrazione, venne costituita l'Associazione per la gestione della scuola materna Novagli, che attualmente opera secondo lo Statuto modificato nel 1990. La scuola d'infanzia Novagli è riconosciuta paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62² a decorrere dall'anno scolastico 2000-2001 (Decreto n. 488/2245 del 28/02/2001) ed aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) dal 2005. La scuola definisce e presenta una realtà che si è gradualmente delineata e diversificata attraverso esperienze metodologico-didattiche innovative, di sperimentazione, di ricerca e



² "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", legge 62/2000

aggiornamento. Si connota inoltre per la collaborazione con le famiglie, le realtà sociali e le agenzie educative presenti sul territorio.

Il territorio

I Novagli sono situati nell'alta pianura padana, alla estremità orientale del comune di Montichiari, ai confini con Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova. Il territorio della frazione è interamente pianeggiante. Sono presenti quattro principali nuclei abitativi: Novagli Sera, Novagli Mattina, Novagli Campagna e Trivellini; inoltre sono presenti alcuni cascinali sparsi.

A Nord la frazione dei Novagli è delimitata dalla statale Goitese che collega Brescia con Mantova, a sud-ovest confina con la statale Asolana che collega Montichiari ad Asola (MN), a sud c'è il territorio di Carpenedolo e ad est quello di Castiglione.

La frazione dista circa quattro chilometri dal centro di Montichiari e venti da Brescia.

Il territorio di questa località è principalmente di tipo agricolo, infatti le attività sono prevalentemente agrarie ed artigianali; il livello economico è medio. La famiglia tende alla nuclearizzazione, nella maggioranza dei casi entrambi i genitori lavorano. Se un tempo erano frequenti i trasferimenti in frazione di nuovi nuclei familiari, grazie alla sua posizione tra i tre paesi con buone prospettive lavorative, attualmente la tendenza ha subito un rallentamento.

La scuola dell'infanzia, pur essendo frequentata prevalentemente da bambini residenti, accoglie alcuni bambini provenienti dai paesi vicini.

In frazione sono presenti anche nuclei di famiglie straniere. La scuola soddisfa le esigenze di famiglie di diverse etnie, culture e religioni, in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

Nel periodo 2019-2023 la scuola ha subito un'elevata perdita di iscrizioni, presumibilmente a causa del calo demografico e del sorgere in frazione di altri due servizi per la fascia 3-6. Nell'anno scolastico in corso 2024-2025 si è assistito ad una ripresa, forse dovuta alla chiusura di alcune sezioni nelle scuole vicine. Per i prossimi due anni il Comune ha registrato ulteriori cali di nascite.

L'istituzione scolastica ha da sempre instaurato positivi rapporti di collaborazione con gli Enti locali presenti sul territorio:

- ⇒ Comune: Amministrazione, Assessorati;
- ⇒ Biblioteca;
- ⇒ A.T.S.
- ⇒ Parrocchia;

- ⇒ Associazioni sportive;
- ⇒ Associazioni di volontariato;
- ⇒ Istituti Comprensivi

L'ubicazione della scuola al centro della frazione offre la possibilità di sfruttare tutte le risorse culturali e le attrezzature del territorio.

Nelle vicinanze, a distanze raggiungibili a piedi, si trovano ampi spazi verdi, cascate agricole, la parrocchia, la chiesa, la palestra, la scuola primaria ed alcuni negozi.

Sono facilmente raggiungibili in paese altre strutture, con le quali la scuola ha instaurato un rapporto di collaborazione e di integrazione, per svolgere attività valide ai fini della maturazione personale, quali:

- ⇒ Vivai
- ⇒ Aeroporto
- ⇒ Castello
- ⇒ Municipio
- ⇒ Biblioteca
- ⇒ Fiume Chiese
- ⇒ Centro Fiera
- ⇒ Musei
- ⇒ Chiese



I principi ispiratori

La scuola dell'infanzia di Novagli si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento alla luce dei valori cristiani. L'azione educativo-didattica, comune a tutte le sezioni, fa riferimento ai valori cristiani con apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza ed esprime la scuola è quella della fede cattolica.

Inoltre la scuola promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. Si pone come luogo di dialogo e si confronta con le famiglie per condividere le regole e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto³.

Le docenti della scuola dell'infanzia paritaria di Novagli, osservando le mutate condizioni socio-economico-culturali di questi anni, riconoscono ai bambini e alle bambine del terzo millennio, oltre ai diritti inalienabili sanciti dalle dichiarazioni e

³ MINISTERO DELLA P.I. "Indicazioni per il curricolo 2007", p. 29 e p.32).

convenzioni internazionali, altri diritti indispensabili per lo sviluppo di una personalità sana ed equilibrata:

Diritto ad uno sviluppo globale, orientato a garantire il riconoscimento dell'individualità ed unicità dei bambini, secondo valori legati al personalismo cristiano.

Diritto alla socializzazione, intesa come garanzia di relazioni positive e gratificanti.

Diritto all'ascolto: il collegio docenti, per rispondere ai bisogni globali dei bambini, si pone in atteggiamento di dialogo al suo interno e con la realtà locale.

Diritto al gioco, alla creatività, al movimento e alla manipolazione come dimensioni irrinunciabili per una crescita armonica e serena.

Diritto all'avventura intesa come educazione aperta al nuovo, alla sperimentazione, al coinvolgimento che permette al bambino di mantenere uno sguardo stupefatto e curioso sul mondo non escludendone la dimensione fantastica.

La scuola dell'infanzia di Novagli si caratterizza come istituzione democratica e della comunità, luogo di tutti e per tutti che non si limita ad accogliere le diversità ma le considera una ricchezza, valorizzando e promuovendo l'identità personale e culturale di ciascuno.

Una scuola che, stimolando le funzioni mentali, intellettuali, le attitudini creative, la dimensione etico-religiosa, sviluppi nel bambino capacità critiche in modo che possa farsi fruitore e produttore di cultura autentica e agente di libertà di pensiero. Alla famiglia è riconosciuta la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione; ad essa è richiesto di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo sulla base di scelte valoriali coordinate e coerenti.

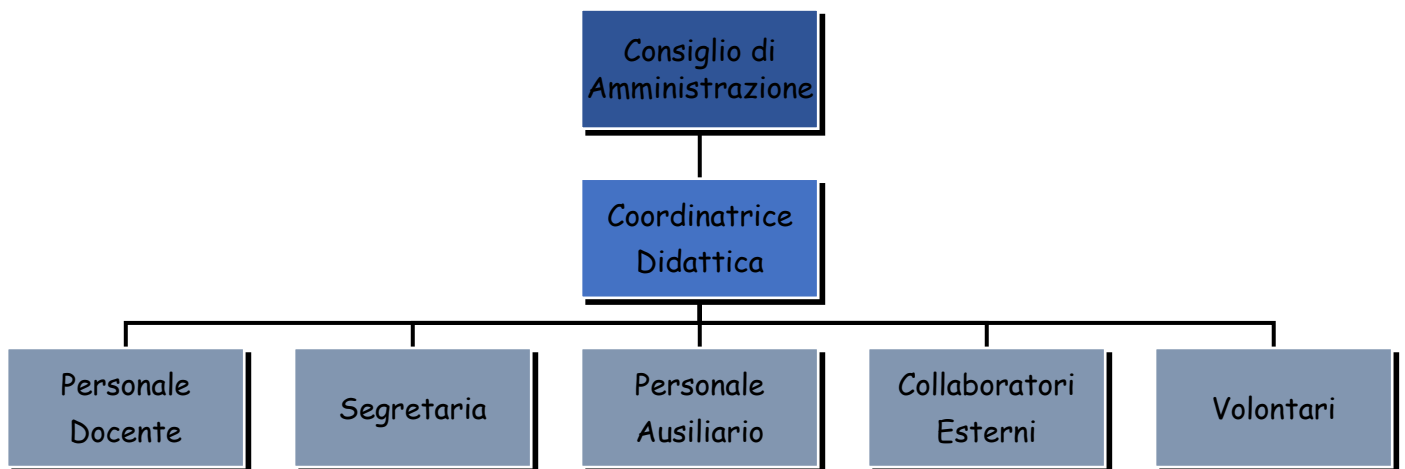
Il collegio docenti, crede nel lavoro collegiale, nella formazione permanente, nella professionalità attenta ai segni dei tempi, pertanto si incontra a cadenza mensile proponendo e verificando le linee di orientamento psico-pedagogico attuate nei vari progetti secondo i principi ispiratori della nostra scuola.

Le risorse

1. Le persone

Nella scuola dell'infanzia paritaria uno degli aspetti più qualificanti è "fare comunità" ossia creare alleanze tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con i bambini.

“In tale ambiente è così possibile la costituzione di una comunità che, fondata sul legame della fratellanza, alimentata dall’esperienza del rispetto e dell’amore reciproco, si fa luogo di accoglienza, di esperienza di carità, di testimonianza di valori comuni”.⁴



La scuola si avvale di:

- **Un consiglio di amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, si occupa della gestione amministrativa. È composto da: un rappresentante della parrocchia e un rappresentante della proprietà dello stabile (il parroco e un suo delegato), un rappresentante dell’Amministrazione Comunale di Montichiari, due rappresentanti dei genitori e un delegato delle Scuole Associate FISM di Brescia, la coordinatrice. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto da un membro scelto tra i suoi componenti e votato dal consiglio. Il presidente è rappresentante legale della scuola.

- **Una coordinatrice didattica a 37 ore settimanali**

Coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, enti locali, scuola primaria, nido). In collaborazione con il personale educativo e ausiliario, cura e gestisce l’organizzazione generale della scuola, garantendo ritmi e qualità della giornata educativa, un uso adeguato degli spazi e un’organizzazione efficace del personale, con l’obiettivo di promuovere il benessere cognitivo, espressivo ed emotivo dei bambini. Si

⁴ Progetto educativo FISM, seconda edizione, pag.8

occupa della programmazione didattico educativa annuale e della documentazione delle attività. Inoltre, partecipa con il collegio docenti all'elaborazione dei documenti ministeriali: PTOF, PAI e PEI. Promuove occasioni di formazione e aggiornamento.

- **Il personale docente:**

4 docenti titolari di sezione a 35 ore settimana

1 docente a 10 ore

1 supporto educativo

1 Suora insegnante volontaria part time

Tutto il personale educativo si caratterizza per:

- ⇒ la professionalità;
- ⇒ la disponibilità all'aggiornamento permanente;
- ⇒ la collegialità, intesa come fondamento e presupposto delle scelte educativo-didattiche;
- ⇒ la ricerca di una collaborazione continua con le famiglie sulla condivisione di scelte e progetti;
- ⇒ la lettura dei bisogni e delle risorse del territorio nel quale opera.

L'insegnante titolare di sezione organizza attività, strumenti e materiali in funzione del progetto didattico educativo e dei bisogni dei bambini. Monitora l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino. Elabora collegialmente il P.T.O.F. Gestisce i colloqui e le relazioni con i genitori. Compila i registri e i documenti relativi ad ogni bambino. Partecipa ai GLO ove presenti.

- **Una segretaria 20 ore settimanali**

Svolge il proprio lavoro con professionalità e disponibilità, attenta alle esigenze e alle richieste dei genitori.

- **Personale ausiliario:**

- ⇒ Ausiliaria a 20 ore settimanali

- ⇒ 2 Ausiliarie a 30 ore settimanali

Il personale non docente svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collaborando con le educatrici e le insegnanti in modo particolare durante il riposo dei piccoli e nel delicato momento delle attività igieniche.

- **Collaboratori esterni**

La scuola si avvale, durante l'anno scolastico, della professionalità di esperti esterni per:

- ⇒ la formazione del personale dirigente e docente;
- ⇒ la realizzazione di progetti didattici specifici;
- ⇒ la formazione e l'ascolto dei genitori in specifici momenti previsti durante il corso dell'anno;

- ⇒ l'assistenza e lo sviluppo delle autonomie dei bambini con delle diagnosi;
- ⇒ la refezione scolastica.

Tutto il personale è tenuto ad osservare il regolamento interno che delinea le regole di comportamento adottate dalla scuola. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un codice etico che si rivolge a tutti gli attori con cui la scuola interagisce, coinvolgendo anche i fornitori, i volontari e gli amministratori. Esso è reso pubblico e disponibile anche a genitori ed esterni che desiderano conoscere l'etica professionale della scuola. E' pubblicato sul sito istituzionale ed affisso in bacheca, nonché sottoscritto da tutto il personale.

- **Volontari**

La scuola si avvale del supporto di quattro persone iscritte all'albo dei volontari che curano la pulizia del cortile, collaborano durante alcune feste, supportano l'attività educativa, prestano il loro lavoro durante gli ingressi e le uscite dei bambini.

- **Tirocinanti**

La scuola stringe convenzioni con diversi istituti scolastici e formativi al fine di accogliere stagisti, in un'ottica di apertura al territorio e di reciproca collaborazione tra diversi ambienti educativi. La scuola offre alle giovani generazioni la propria professionalità e la propria esperienza e da loro trae punti di vista diversi, idee innovative e garanzia di trasparenza.

- **Le famiglie**

La scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno delle famiglie per il conseguimento dei comuni obiettivi:

- nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira, divenendo risorse integranti dell'azione educativa;
- nel rispetto del regolamento;
- nella disponibilità a proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;
- nella partecipazione agli organismi rappresentativi (almeno due rappresentanti per ogni sezione, dieci rappresentanti nel **Consiglio dei Dieci**);
- nella partecipazione agli incontri di informazione e formazione miranti alla crescita individuale e alla costituzione di gruppi di genitori in dialogo tra di loro e con la realtà locale;
- nella compilazione del questionario di valutazione consegnato alla fine dell'anno scolastico;

- nell'ideazione e gestione di iniziative finalizzate alla raccolta fondi e a rendere visibile alla comunità l'opera della scuola.

La scuola diventa, così, occasione di incontro e di confronto; quindi, luogo di crescita reciproca.

2. Risorse finanziarie

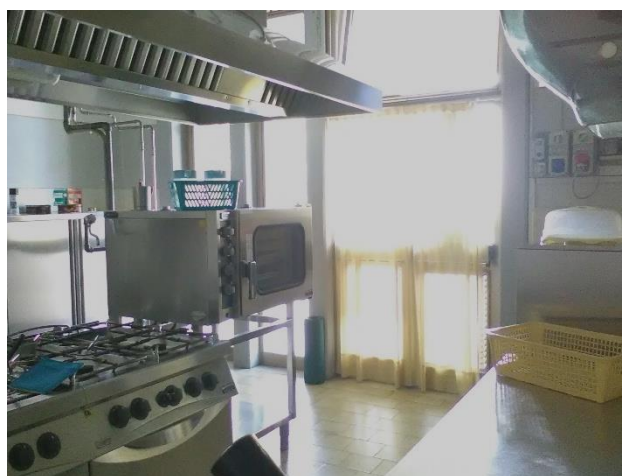
La scuola è convenzionata con il Comune di Montichiari e la Regione Lombardia, e ciò consente di contenere il costo delle rette a carico delle famiglie. Le rette inoltre sono calibrate sulla base del reddito in relazione all'indicatore ISEE. Nell'anno 2023-2024 le rette hanno subito un aumento consistente per far fronte al calo delle iscrizioni conseguente al calo demografico, adeguarsi al costo della vita ed alle rette delle altre scuole del territorio.

3. Gli spazi

Le strutture: la scuola si sviluppa su due piani.

Piano terra:

- ⇒ Ingresso e salone
- ⇒ Segreteria
- ⇒ 4 aule sezione
- ⇒ 1 spogliatoio
- ⇒ Servizi igienici per i bambini e per le bambine diversificati con un simbolo
- ⇒ Una cucina con annessi: dispensa-bagno-spogliatoio
- ⇒ Ripostiglio e lavanderia



Al primo piano si accede tramite due scale, una interna ed una esterna.

Piano superiore:

- ⇒ Palestra
- ⇒ 2 Laboratori
- ⇒ 1 Dormitorio
- ⇒ Spogliatoio per il personale
- ⇒ Servizi igienici per i bambini e per le bambine
- ⇒ Servizi igienici per il personale
- ⇒ Magazzino e lavanderia
- ⇒ Sala insegnanti e colloqui



Le aule, ubicate a pian terreno, sono spaziose e luminose, con finestre e

vetrate che permettono di vedere l'esterno. Un'aula è dotata di bagno interno e una di accesso diretto sul giardino. Ogni aula dispone di armadi e mensole funzionali alla sistemazione del materiale necessario per il normale svolgimento delle attività didattiche. Le sezioni sono pensate e allestite come spazi polivalenti in cui i bambini, a piccoli gruppi, possono svolgere attività diverse, a volte in forma autonoma, altre volte con la guida dell'insegnante.

Nelle sezioni, in salone, nel laboratorio e in giardino trovano una idonea collocazione i seguenti spazi:

- Gioco simbolico
- Giochi con le costruzioni
- Manipolazione
- Attività grafico-pittorica
- Angolo della lettura

Questi spazi sono utilizzati nelle attività educative didattiche durante tutto l'arco della giornata seguendo una precisa organizzazione e un preciso calendario.

La scuola è circondata su tre lati da un ampio giardino piantumato, attrezzato con scivoli, altalene, dondolo, tunnel e casette, porte per giocare a calcio e canestro.



4. I materiali

Gli spazi attrezzati con materiali fruibili direttamente dai bambini offrono la possibilità di differenziare le attività, favoriscono le aggregazioni spontanee, consentono a ciascuno di scegliere cosa fare quando non è impegnato in attività organizzate. L'organizzazione scolastica non può prescindere dall'uso dei materiali che rappresentano per i bambini "segni concreti" delle attività possibili. Ogni materiale, infatti, sollecita un tipo di "intelligenza" e stimola un'attività (stoffe, bottoni, riviste, abiti usati, lana, carte di diverso tipo, ecc.)

La collocazione e la disposizione dei materiali negli appositi spazi fa convergere l'attenzione dei bambini verso di essi, suscita la curiosità, invita a provare, a fare ipotesi e a sperimentare.

I materiali sono disposti in modo tale da essere usati facilmente e liberamente. Vengono posti in contenitori trasparenti, a volte etichettati e collocati ad altezza bambino.

Ogni angolo o laboratorio è attrezzato con materiali tipici e caratterizzanti il tipo di attività possibile in quello spazio.

I materiali sono di diverso tipo: oggetti di vita quotidiana, giochi strutturati o no, materiali di recupero; vengono sostituiti ed integrati con l'apporto di tutti, bambini, genitori e insegnanti.

I materiali disponibili sono in quantità sufficiente per i bambini che decidono di utilizzarli. L'approccio libero permetterà al bambino di esprimersi con tutte le potenzialità e i linguaggi di cui è dotato, di investire curiosità e intelligenza e di

raggiungere, attraverso percorsi spontanei o organizzati, le necessarie autonomie e competenze.

5. I dispositivi tecnologici

La scuola dispone di un Chromebook, alcuni tablet, un telefono cellulare, un videoproiettore, 4 fotocamere digitali, una lavagna luminosa (non interattiva), una smart-TV, numerose radio-stereo, casse con microfono, fotocopiatrici. L'uso di dispositivi tecnologici supporta l'attività di ricerca del personale educativo e degli allievi e avvicina ad un uso più consapevole e funzionale. La scuola deve promuovere *“molteplici approcci e contesti di apprendimento, anche con l'uso opportuno delle tecnologie digitali, nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento”*⁵

⁵ Raccomandazioni europee 2018, 3.1

L'organizzazione

La scuola dell'infanzia di Novagli è costituita da quattro sezioni eterogenee (composte da tre fasce d'età) denominate: Api, Scoiattoli, Pesci e Pinguini. Gli alunni iscritti sono circa una novantina.

Criteri per la formazione delle sezioni

Il Collegio Docenti ha fissato i criteri generali di formazione. Tali criteri hanno subito una parziale modifica nell'ottica della riduzione della diffusione del Covid-19. In particolare si ritiene pedagogicamente corretto collocare fratelli, gemelli o cugini frequentanti contemporaneamente la scuola dell'infanzia, in sezioni differenti. Per prevenire la diffusione del contagio si è optato, invece, per collocarli nella medesima sezione. I criteri risultano quindi essere i seguenti:

- Uguaglianza di presenze per classe di alunni della stessa fascia d'età.
- Numero equo tra maschi e femmine.
- Equa suddivisione tra le sezioni dei bambini con certificazioni o bisogni educativi speciali.
- Uguale sezione per fratelli "usciti", se richiesta.
- Asilo nido di provenienza, evitando l'eccessiva frantumazione.
- Fratelli sono inseriti in sezioni diverse.
- La suddivisione dei bambini nelle sezioni è operata senza alcuna discriminazione etnica, religiosa, culturale o sociale.

Accoglienza dei nuovi iscritti

L'accoglienza è un momento particolarmente delicato che può favorire o meno l'inserimento all'interno della scuola. Per questo le insegnanti curano in maniera speciale l'organizzazione dell'inserimento dei nuovi iscritti, da attuarsi in modo graduale così da garantire una relazione individualizzata con tutti i bambini e le loro famiglie.

Il **progetto accoglienza** dà ampio spazio alle modalità di accoglienza e di inserimento dei bambini attraverso:

- **Una giornata di "Scuola aperta"** a giugno per consentire a genitori e bambini di conoscere la struttura e l'organizzazione della scuola.
- **Incontro preliminare** nel mese di maggio, per i genitori dei nuovi iscritti.
- **Assemblea di inizio anno** con tutti i genitori.
- **Colloquio individuale** a settembre prima di iniziare l'inserimento

- **Accoglienza in sezione** graduale e scaglionata
- Nel mese di ottobre viene attuata una **programmazione mirata** a far conoscere gli ambienti, le persone, le routine e le regole della scuola.

È caratteristica peculiare della scuola proseguire durante tutto l'anno lo stile relazionale fondato sull'accoglienza.

La giornata scolastica

Vagliate le richieste dei genitori, emerge la necessità socio-ambientale di aprire la scuola dell'infanzia per un totale di n° 10,30 ore giornaliere, in particolare per rispondere ai bisogni delle famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano a tempo pieno.

I bambini hanno bisogno di ripetere azioni, di organizzare spazio e tempo nella quotidianità, per costruirsi un quadro di certezze e diventare più sicuri. Per ogni momento della giornata scolastica abbiamo concordato l'intenzionalità educativa prevalente e la tipologia delle attività da promuovere, pertanto la scansione della giornata è la seguente:

ore 07,30 – 08,00 Servizio di pre-scuola in abbonamento od occasionale.

È il momento in cui il bambino viene accolto dall'educatrice che ne agevola il distacco dai genitori.

ore 08,00 – 09,00 Accoglienza in sezione, preceduta dalla sistemazione di indumenti e zainetto nell'armadietto.

Questo è il momento in cui si ha la possibilità di dialogo e di scambio di informazioni con la famiglia. È anche il momento in cui i bambini riprendono contatto con l'ambiente scuola, ritrovando i compagni, oggetti e tracce di sé che hanno lasciato il giorno precedente. In ogni sezione/bolla si avvia l'accoglienza con attività ludiche negli spazi-zona, accompagnando i bambini verso le attività didattico educative.

ore 09,00 – 09,30 Alle 9,00 le insegnanti di ciascuna sezione iniziano il loro servizio con i bambini. Si avviano le routine, importanti per introdurre progressivamente i bambini nelle attività, partendo dall'appello, semplificato con simboli o fotografie, in modo da essere un momento inclusivo, a cui tutti possono partecipare. Si procede con la compilazione del calendario, l'affidamento degli incarichi della giornata, la preghiera, la conversazione libera o guidata. È il momento in cui ogni bambino ha la possibilità di essere protagonista e di vivere il senso di appartenenza al gruppo.

ore 09,30 – 11,00 Attività di sezione e/o di laboratorio.

Ogni sezione propone attività riferite al progetto dell'anno e, in tempi stabiliti, iniziano le attività di laboratorio. Questa organizzazione permette il coinvolgimento di tutti i bambini, sia a livello di spazi che di rapporti sociali, favorendo l'integrazione tra bambini e bambini, bambini e adulti.

ore 11,00 – 12,00 Tempo delle attività igieniche. È il momento in cui i bambini sviluppano l'autonomia personale. I bambini divisi tra maschi e femmine, si recano nei rispettivi bagni e sotto la supervisione delle insegnanti svolgono le procedure igieniche (bagno, lavaggio e asciugatura delle mani).

ore 12,00 – 13,00 Tempo del pranzo.

ore 13,00 – 14,00 Attività di gioco libero in sezione e/o in giardino.

Per i grandi e i mezzani è il momento della condivisione di spazi e giochi.

Per i piccoli prima igiene e poi riposo fino alle 15,00.

ore 14,00 – 15,00 Riordino e attività di laboratorio per grandi e mezzani.

È il momento in cui si propongono attività di laboratorio in piccoli gruppi.

ore 15,00 – 16,00 Momento del saluto.

Il bambino lascia la scuola con l'attesa di ciò che farà e di quello che ritroverà il giorno dopo.

ore 16,00 – 18,00 Servizio di post-scuola per i bambini i cui genitori ne fanno richiesta, disponibile solo nella sezione Pesci.

È il momento in cui il gruppo di bambini viene affidato alla ausiliaria per un tempo di gioco, merenda e attività ludiche.

	Dalle ore	Alle ore
Pre-scuola	7:30	8:00
Ingresso generale	8:00	9:00
Uscita intermedia	12:55	13:05
Uscita generale	15:30	16:00
Post-scuola	16:00	18:00

1. Il pre-scuola

Dalle 7:30 alle 8:00 il personale accoglie i bambini agevolando il distacco dai genitori ed introducendoli gradualmente nell'ambiente e nel gruppo. Si può accedere al servizio sia con abbonamento mensile sia in mattine singole.

2. Il post-scuola

È attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 16:00 alle ore 18:00. Il tempo post-scuola è così strutturato:

- ⇒ Alle ore 16:00 accompagnamento in bagno per le attività igieniche. Segue la consumazione della merenda.
- ⇒ Successivamente i bambini attendono l'arrivo dei genitori dedicandosi ad attività libere e spontanee negli spazi-zona dell'aula o negli spazi comuni della scuola: palestra, giardino, ecc..

E' possibile abbonarsi mensilmente al servizio facendone richiesta in segreteria il mese precedente a quello di utilizzo, oppure ricorrervi occasionalmente dandone avviso la mattina in cui si intende utilizzarlo.

Il calendario

Il calendario scolastico, definito in avvio di anno scolastico, tiene conto del calendario regionale, del calendario degli Istituti Comprensivi di Montichiari e delle esigenze delle famiglie. Il collegio docenti è tenuto a deliberare il calendario scolastico prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con l'ente gestore.

1. Il tempo estivo (Ludest)

La scuola pone particolare attenzione al tema della conciliazione dei tempi di vita e lavoro in ambito familiare, pertanto ha attivato il progetto estivo "LUDEST" per il mese di luglio. Il Ludest è aperto in via privilegiata ai bambini della Scuola Materna Novagli, ma può estendersi anche a bambini di altre scuole, laddove ci siano posti disponibili. Accoglie circa 45 bambini a settimana, di età compresa tra i 3 e i 6 anni. Il Ludest rappresenta un'ottima opportunità aggregativa e socializzante, consentendo ai bambini di rapportarsi con compagni di altre sezioni e di altre scuole. Gli spazi utilizzati corrispondono al piano terra della scuola e la ristorazione è gestita in continuità con il periodo ordinario di scuola.

Il progetto educativo, articolato sul tema proposto annualmente dalla Diocesi di Brescia, si sviluppa in proposte ludiche ragionate e privilegia il mondo del gioco

come strumento funzionale all'apprendimento, utilizzando modalità piacevoli e divertenti che permettono al bambino di sperimentarsi in situazioni diverse da quelle vissute durante l'anno scolastico. Si propongono semplici esperimenti scientifici, attività manipolative, artistiche e motorie con uscite organizzate al parco ed alla piscina pubblica.

Gli orari, rispondendo ai bisogni di flessibilità delle famiglie, possono comprendere l'orario di pre-scuola e post scuola; l'iscrizione è settimanale.

La segreteria

La segreteria è un luogo di riferimento per i genitori, per tutte le pratiche amministrative.

1. Le comunicazioni scuola-famiglia

Dal 2020, a causa della situazione pandemica, si è sempre più consolidata una nuova modalità comunicativa. Le famiglie possono comunicare con la segreteria tramite diversi canali: il telefono, fisso e mobile; le mail; la comunicazione diretta. Viceversa la segreteria e la scuola in generale comunicano con i genitori attraverso: gli avvisi affissi sulle bacheche sotto al portichetto, in salone e nella saletta degli armadietti della sezione Scoiattoli; le mail; il sito internet; le assemblee; il telefono fisso e mobile.



L'offerta formativa

Le finalità e i traguardi di sviluppo

La Scuola Materna Novagli ha come finalità primaria lo sviluppo armonico e integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, in linea con il Progetto Educativo al quale aderisce⁶ e con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012. Il bambino è «*posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi*».

Conseguentemente, la proposta educativa della nostra scuola mira:

- ⇒ all'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo (**competenze**);
- ⇒ all'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali (**identità**);
- ⇒ alla progressiva maturazione di capacità finalizzate "all'indipendenza" (**autonomia**);
- ⇒ alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle regole condivise (**cittadinanza**).

Queste quattro finalità sono in stretta connessione con il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)⁷ che sono, dopo le modifiche del 2018:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali⁸.

⁶ Progetto Educativo, FISM, 2017, pag. 6

⁷ Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012. Pag. 14

⁸ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018

Costituiscono le competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si caratterizzano come competenze per la vita.⁹

Le Indicazioni nazionali del 2012 definiscono anche i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere alla fine della scuola dell'infanzia. Essi suggeriscono alle insegnanti indicazioni per mettere a fuoco attività, esperienze e strategie educativo-didattiche che, organizzate nei cinque campi di esperienza, favoriscono lo sviluppo globale di ciascuna bambina e ciascun bambino¹⁰.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire che forniscono orientamenti per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza e a condurre il bambino nei sistemi simbolico culturali.

“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali)”¹¹.

“Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e “insegnare” precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che “amplificano” l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e “rilanci” promossi dall'intervento dell'insegnante”¹².

⁹ Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018, pag.5

¹⁰ Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012, pag.18

¹¹ Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012, pag. 29

¹² Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018, pag.8

Scelte educativo-didattiche

Le scelte educativo-didattiche della Scuola Materna Novagli si basano sull'idea condivisa del bambino come individuo integrale, che apprende attraverso l'interazione tra mente, corpo, emozioni e ambiente. Pertanto, la scuola adotta una varietà di strategie, strumenti e pedagogie.

La pluralità dei linguaggi è un elemento distintivo della nostra scuola. Crediamo, come proposto da Howard Gardner nel 1983, che l'intelligenza non sia unica e monolitica, ma un insieme di abilità diverse. Per questo motivo, offriamo attività diversificate che coinvolgono vari materiali e laboratori, promuovendo competenze musicali, la percezione del corpo in movimento, la spiritualità, nonché abilità logico-matematiche e linguistiche. Le attività di laboratorio, caratterizzate da linguaggi specifici e itinerari di scoperta, sono prevalentemente rivolte a gruppi di età omogenea, permettendo di sviluppare competenze rappresentative e simboliche. Le insegnanti valorizzano l'intersezione come strumento didattico per rafforzare la socializzazione e l'adattamento dei bambini, favorendo un confronto collegiale più obiettivo e proficuo.

La scuola pone grande enfasi sulle relazioni **adulto-bambino** e **bambino-bambino**. La relazione adulto-bambino riconosce il bambino come individuo con una propria storia e bisogni primari, mentre l'adulto, con atteggiamento positivo e rassicurante, valorizza il bambino in tutte le sue espressioni. La fiducia che l'adulto dimostra verso le capacità del bambino favorisce la sua crescita. Gli adulti partecipano alle attività con i bambini, intervenendo in modi specifici secondo le esigenze di ciascuna fascia d'età e dando significato a ogni momento della giornata.

La relazione bambino-bambino è altrettanto fondamentale e giustifica molte scelte pedagogiche della scuola. Le sezioni eterogenee per età facilitano la socializzazione e l'apprendimento attraverso il confronto e la cooperazione. La strategia del "tutoring", in cui i bambini più grandi sono tutori per i più piccoli, rafforza le competenze, la stima di sé e il senso d'identità dei più grandi. La dimensione ludica delle attività didattiche stimola i bambini a confrontarsi, risolvere problemi e costruire ipotesi, promuovendo situazioni di interazione sociale.

Nella nostra scuola, trovano spazio alcune importanti "educazioni" trasversali:

- **Educazione alla lettura:** promossa attraverso la collaborazione con la Biblioteca di Montichiari e varie attività di lettura, sia formali che ludiche, per stimolare la curiosità verso i libri.

- **Educazione emozionale:** i bambini sono guidati al riconoscimento delle emozioni, alla riflessione sulle situazioni che le generano e alla ricerca di strategie adeguate per esprimerle.
- **Educazione alimentare:** la ristorazione scolastica è un'occasione strategica per promuovere la salute dei bambini, non solo rispondendo alle loro necessità nutrizionali ma educandoli al gusto e incoraggiandoli a provare nuovi cibi, superando la paura del nuovo.

Le scelte didattiche che costituiscono il **curricolo esplicito** della nostra scuola sono integrate da un **curricolo implicito**, composto da scelte educative volte allo sviluppo integrale del bambino. Le attività igieniche, oltre a rispondere a esigenze fisiologiche e di igiene, rappresentano un'opportunità privilegiata per l'apprendimento dell'autonomia. La scelta di pranzare nelle sezioni, oltre a favorire l'organizzazione, permette alle insegnanti di mantenere un clima quasi familiare e di assegnare ai bambini compiti che promuovono la cooperazione, incrementano il senso di appartenenza al gruppo e aumentano l'autostima.

“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”¹³.

Il curricolo esplicito

“In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell’attenzione e dell’intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell’organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata

¹³ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012, pag. 23

educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza¹⁴.

Il curriculum esplicito deriva dagli interventi che il personale docente intenzionalmente attiva e appositamente predispone per far conseguire al bambino i traguardi di sviluppo consoni alla sua età.

1. Il progetto educativo didattico

L'intervento educativo didattico della Scuola Materna Novagli si attua attraverso un percorso annuale nel quale tutte le proposte sono strettamente concatenate tra loro. Le proposte e le attività sono diversificate in base alle fasce di età e alle realtà presenti nelle singole sezioni; pertanto sono anche flessibili nel tempo e suscettibili di variazione in base alle tracce emerse dai bambini.

Nel primo periodo dell'anno scolastico (settembre-ottobre) si pone particolare attenzione all'inserimento e adattamento dei bambini nella sezione e si compie una prima osservazione. È dal confronto collegiale di tale osservazione che si elabora il progetto annuale condiviso che caratterizzerà il percorso educativo-didattico. Tale programmazione annuale è scandita in Unità di Apprendimento costituite da molteplici attività e pensate in relazione agli obiettivi stabiliti. Gli obiettivi specifici di ogni Unità di Apprendimento sono desunti dalle "Indicazioni Nazionali per il Curriculum" del 2012 e si riferiscono ai campi d'esperienza ed ai relativi traguardi di sviluppo.

La modalità della proposta educativo-didattica, all'interno di ogni attività/laboratorio, segue questa scansione:

- ⇒ Presentazione del contenuto stimolo individuato: esperienza iniziale che coinvolge emotivamente i bambini;
- ⇒ Momento del vissuto, in cui il bambino con il proprio corpo scopre sé stesso, i materiali, gli altri e lo spazio;
- ⇒ Trasposizione grafica e verbalizzazione del vissuto che consentono al bambino di rendere cosciente, interiorizzare ciò che è stato sperimentato a livello corporeo.
- ⇒ Al termine di ogni percorso didattico, le insegnanti verificano collegialmente il lavoro svolto e le risposte dei bambini agli stimoli proposti.

Il progetto educativo-didattico si rivolge a tutti i bambini; le attività sono prevalentemente condotte all'interno delle singole sezioni e si differenziano nel

¹⁴ Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018, pag.8

rispetto delle peculiarità di ogni sezione. La programmazione annuale tiene conto ampiamente della tradizione religiosa e/o popolare e del susseguirsi delle stagioni.

2. I laboratori

Ogni attività di laboratorio è prevista una o due volte la settimana e può essere guidata da un esperto esterno o dalle stesse insegnanti.

- Laboratorio di CORPO IN MOVIMENTO: per tutti i bambini divisi in fasce d'età
- Laboratorio di I.R.C.: per tutti i bambini, a supporto dell'insegnamento in sezione
- Laboratorio SCOPRO E CONOSCO: per i bambini mezzani
- Laboratorio di MUSICA: con esperto esterno.
- Laboratorio di LETTO-SCRITTURA: per i bambini grandi
- Laboratorio di PRE-CALCOLO: per i bambini grandi
- Laboratorio di INGLESE: per i bambini grandi sia con insegnante interna che con madrelingua esterno
- Laboratorio di CODING: per bambini grandi

3. I progetti e gli insegnamenti trasversali

Ogni laboratorio è sostenuto da una progettazione specifica. Ci sono progetti che necessitano di approfondimento:

- Progetto IRC: l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole paritarie aderenti alla FISM trova uno spazio privilegiato, sulla base della loro identità cristiana. L'IRC discende dall'Accordo di revisione del Concordato (1984) e dall'Intesa MIUR-CEI (28 giugno 2012). Tutte le insegnanti di sezione hanno l'abilitazione all'insegnamento della Religione Cattolica e frequentano annualmente il corso di aggiornamento predisposto dalla FISM di Brescia. Le docenti settimanalmente affrontano in sezione con tutti i bambini temi di carattere religioso. Ciononostante il collegio docenti ha ritenuto opportuno supportare le insegnanti con un'esperta volontaria, che approfondisce i contenuti religiosi a partire dalla Creazione, da ciò che Gesù ha fatto e insegnato per passare alla storia della Chiesa. In tal modo viene garantito il tempo di ore 60 annue da dedicare all'insegnamento della Religione Cattolica, organizzato in specifiche Unità di apprendimento. Ai bambini che non si avvalgono del laboratorio vengono proposte attività educative alternative.
- Educazione civica: a partire dall'anno scolastico 2020-2021, la scuola ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92 *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione*

civica”, e D.M. che prevede all’articolo 2 di avviare “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza” fin dalla scuola dell’infanzia.

Nella scuola dell’infanzia, il tema della cittadinanza resta vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro¹⁵. La scuola deve garantire a tutti i bambini le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l’altro.¹⁶

Tutti i campi di esperienza individuati dalle “Indicazioni nazionali per il curriculum” possono concorrere al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell’altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all’interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell’ambiente e della natura¹⁷.

“Al fine di favorire l’unitarietà del curriculum [...], le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all’articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curriculum e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente”¹⁸.

Questa specifica, tratta dalle recentissime “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” D.M. n. 183 del 7 settembre 2024 ribadisce il principio di trasversalità dell’educazione civica che richiama alla globalità dell’esperienza scolastica e invita a organizzare il curriculum intorno a queste tre macroaree:

1. Costituzione: attraverso la convivenza e la condivisione degli spazi, delle attività e dei giochi, i bambini apprendono le regole di convivenza, guidati dai docenti;

¹⁵ “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” (2012)

¹⁶ “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 22.02.2018

¹⁷ Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, 2024, pag. 8

¹⁸ Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, 2024, pag. 4

2. Sviluppo economico e sostenibilità: la scuola ha da sempre “buone prassi” che trasmettono al bambino i principi di tale insegnamento (a titolo esemplificativo: ogni sezione è dotata di cestini per la raccolta differenziata; continuo è il richiamo al non sprecare cibo, acqua, elettricità). Questo nucleo concettuale richiama “L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” che è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU.
3. Cittadinanza digitale: l’utilizzo diretto dei dispositivi digitali presso la scuola non è favorito, si preferisce invece utilizzare tali dispositivi assieme ai bambini, per far comprendere loro le grandi potenzialità da essi offerte; inoltre già da alcuni anni le insegnanti propongono attività di Coding unplugged, atte a sviluppare il pensiero computazionale.
- STEM e progetto Coding: in data 24 ottobre 2023 il Ministero dell’Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le “Linee guida per le discipline STEM”.

Queste sono finalizzate a introdurre “nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”.

L’approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria). Le STEM nella nostra scuola sono integrate sia nel curriculum esplicito che in quello implicito. Nel curriculum esplicito, sono chiaramente presenti nel Laboratorio di Coding, che la Scuola Materna Novagli ha introdotto dal 2023 per i bambini grandi, ma che era già utilizzato come strategia trasversale in diverse attività e laboratori. Il laboratorio mira a sviluppare il pensiero computazionale, principalmente attraverso il gioco e senza l’uso di macchine (robot o computer).

“Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.”¹⁹

Le attività pensate dalle insegnanti consentono di affrontare le situazioni “scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee”. Si utilizza una pedagogia dell’errore favorendo così il pensiero logico ed il problem solving.

In altri progetti emerge chiaramente il riferimento alle STEM: Progetto pre-calcolo per i grandi e Progetto scopro e conosco per i mezzani che tratta delle forme geometriche e dello schema corporeo. Il laboratorio corpo in movimento, che con gruppi omogenei per età si sofferma sulla scoperta del corpo e del suo movimento nello spazio, utilizza strategie di problem solving ed avvicina il bambino alla scoperta di forme, colori. Approccia i bambini alla scoperta degli insiemi e del numero attraverso la comparazione di oggetti (più bambini, meno bambini, più grande, più piccolo,...).

Le STEM emergono in modo pensato anche nelle routine quotidiane, al momento dell’appello, per esempio, laddove i bambini devono associare i colori dei contrassegni, contare i bambini presenti, riflettere sul numero dei bambini assenti...

Emergono anche nelle attività meno strutturate, come il gioco libero, dove hanno a disposizione differenti materiali, con forme e colori diversi. In giardino sono poi esposti a numerosi stimoli che suscitano domande e curiosità, come quando osservano alcuni insetti, raccolgono foglie, sassolini e bastoncini, li dividono per caratteristiche...

Uno spazio privilegiato per le STEM è costituito dalle attività estive del LUDEST dove si svolgono numerosi esperimenti.

¹⁹ Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018

Il curricolo implicito

1. Strutturazione dello spazio

Lo spazio è l'elemento primario del curricolo implicito, il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano le modalità di incontro del bambino con le cose e le persone. Lo spazio scuola organizzato secondo finalità educative è promotore di sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione dell'identità e nella conquista dell'autonomia.

Il presupposto teorico a cui le docenti hanno fatto riferimento per strutturare l'ambiente ed organizzare le sezioni è quello "dell'ambiente ecologico" (testo di D. Varin *"Ecologia psicologica e organizzazione dell'ambiente nella scuola materna"*). Nella strutturazione degli spazi sezione, le insegnanti hanno considerato i bisogni del bambino di:

- muoversi,
- restare solo,
- relazionare nel piccolo gruppo,
- relazionare nel grande gruppo,
- relazionare ed interagire con l'adulto.

Ogni sezione si articola in SPAZI-ZONA: zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se opportunamente comunicanti, con una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. I bambini possono accedere liberamente agli spazi. Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base ai livelli di età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni.

In ogni sezione gli spazi-zona sono così identificati:

- ⇒ SPAZIO-ZONA del GIOCO SIMBOLICO: casa, mercato, negozio, dottore, ufficio. I bambini hanno la possibilità di esprimere ed interpretare sentimenti, emozioni, azioni.
- ⇒ SPAZIO-ZONA del TAPPETO: è il luogo del 'ritrovo' e della conversazione del gruppo classe. I bambini possono comunicare, raccontare le proprie esperienze e ascoltare i compagni e le insegnanti.
- ⇒ SPAZIO-ZONA LETTURA: (talvolta è associato o attiguo al precedente) in questo spazio al bambino viene data l'opportunità di "leggere" diversi tipi di libri e di ascoltare la musica. Lo spazio è morbido, "protetto" per rispondere al bisogno del bambino di stare da solo.
- ⇒ SPAZIO-ZONA di COSTRUZIONI e GIOCO STRUTTURATO: il bambino ha possibilità di "operare, progettare, realizzare" da solo o interagendo con i compagni.

- ⇒ SPAZIO-ZONA MANIPOLAZIONE: il bambino ha la possibilità di utilizzare, toccare, manipolare, travasare, diversi materiali: farina gialla, bianca, semi.
- ⇒ SPAZIO-ZONA: GRAFICO-PITTORICHE: Il bambino ha la possibilità di utilizzare spontaneamente o su consegna il materiale grafico pittorico.
- ⇒ SPAZIO-ZONA RITAGLIO e INCOLLO: (generalmente attiguo al precedente) il bambino ha la possibilità di utilizzare spontaneamente e non i materiali per il collage.

2. Strutturazione del tempo

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la "ROUTINE QUOTIDIANA". Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. Il tempo esterno è in funzione al tempo interno del bambino. La routine consente al bambino di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento. Vivendo questi momenti quotidiani il bambino raggiunge un'autonomia e soprattutto sente di avere dei punti di riferimento fissi ed ha la possibilità di cogliere la ciclicità della giornata e delle attività.

L'organizzazione dei tempi nella scuola d'infanzia di Novagli non ha, quindi, solo uno scopo organizzativo, ma definisce anche e soprattutto degli ambiti con significati educativi ben precisi. Si possono quindi identificare molti MOMENTI:

- ⇒ ENTRATA: l'adulto accoglie il bambino nella sezione e lo accompagna negli spazi-zona.
- ⇒ MOMENTO dell'APPELLO: sul tappeto o al tavolo, momento della preghiera, del calendario, del tempo e degli incarichi, si verificano le presenze; tutto il gruppo classe si ritrova dopo il saluto del giorno precedente, nascono i racconti spontanei del bambino e i racconti dell'insegnante.
- ⇒ MOMENTO dell'IGIENE PERSONALE: attività di igiene personale in bagno. Il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni concrete.
- ⇒ MOMENTO del PRANZO: particolarmente importante per i bambini perché ricco di aspetti emotivi ed affettivi, che richiamano l'ambito familiare. È anche un momento di socializzazione e di conquista progressiva della propria autonomia.
- ⇒ MOMENTO del RIPOSO: Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad un'esigenza fisiologica del bambino di 3 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un

rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

- ⇒ MOMENTO DEL GIARDINO: rappresenta il tempo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare.
- ⇒ MOMENTO IN SEZIONE O IN LABORATORIO: progetti educativi didattici, giochi negli spazi zona e riordino dei giochi.
- ⇒ MOMENTO DELL'USCITA: ogni bambino aspetta il proprio genitore.

Continuità orizzontale

La scuola dell'infanzia non è un'isola avulsa dalla storia e dal contesto sociale in cui è inserita. Per realizzare un processo di educazione globale lavora per intessere una rete di rapporti con le altre agenzie educative che interagiscono con i bambini. In primo luogo, attraverso la ricerca di una feconda e continua collaborazione con le famiglie, coinvolgendole il più possibile nelle iniziative. In secondo luogo, collaborando con le altre scuole e istituzioni educative e assistenziali.

L'educazione globale, il rapporto con le famiglie, la crescita nei valori fondamentali, si concretizzano in una scuola concepita come una vera e propria comunità, per cui i bambini diventano partecipi di un ambiente vivo, unitario e organico.

1. Rapporti scuola-famiglia

La Scuola Materna Novagli ha da sempre favorito un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco con le famiglie. Esse sono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione. Il rapporto scuola/famiglia inizia il suo percorso a partire dal mese di maggio di ogni anno scolastico, in cui la scuola si prepara ad "accogliere" il bambino e la sua famiglia per una prima conoscenza dell'ambiente-scuola. Nel mese di settembre, prima dell'inizio della scuola, i genitori sono invitati ad un colloquio individuale con le insegnanti della sezione in cui è stato inserito il proprio figlio. L'incontro permette alle insegnanti di "conoscere" ed "accogliere" il bambino e la sua storia. In ottobre, nella prima assemblea di sezione le insegnanti incontrano il gruppo genitori. In questa occasione i docenti presentano le finalità, la metodologia, l'organizzazione del tempo e dello spazio. Si confrontano sull'andamento del primo periodo di frequenza. I genitori individuano ed eleggono un loro rappresentante.

Nel mese di aprile, i genitori possono esprimere il loro livello di soddisfazione e suggerire miglioramenti attraverso la compilazione del questionario di valutazione.

Annualmente sono programmati due incontri dei rappresentanti di sezione con il Collegio Docenti, durante i quali possono esprimere le proprie opinioni sulle proposte didattiche ed i progetti. Le insegnanti garantiscono colloqui individuali durante l'anno scolastico per le tre fasce d'età. Per i genitori dei bambini di 5 anni, sono previsti incontri di verifica sugli obiettivi raggiunti (novembre-maggio). Le docenti coinvolgono le famiglie nell'organizzazione, preparazione e allestimento di feste comuni (Natale, festa di fine anno), nonché in iniziative ed eventi per la raccolta di fondi a favore della scuola.

2. Rapporti scuola-territorio

- **RAPPORTI CON LA PARROCCHIA**

La Scuola dell'Infanzia è una parte della comunità parrocchiale e offre la sua proposta educativa alle famiglie con uno stile di servizio, di apertura, dialogo e accoglienza. La scuola reciprocamente riconosce e condivide i valori e la missione della comunità parrocchiale.

Il rapporto parrocchia – scuola è estremamente costruttivo e garantisce nel tempo che non vengano meno gli obiettivi e le finalità pastorali.

- **RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI**

La scuola riconosce come estremamente importante stabilire rapporti costruttivi con le realtà presenti sul territorio e con gli enti pubblici, anche mediante accordi di collaborazione e/o di convenzione economica, nel rispetto delle proprie finalità. I rapporti di collaborazione con l'Ente Pubblico, nella fattispecie con il Comune di Montichiari sono previsti esplicitamente da accordi bilaterali.

L'essere una scuola cattolica non è certamente impedimento, bensì stimolo ad una ricerca rispettosa e attenta di ogni collaborazione anche con coloro che, pur non ritrovandosi nell'impostazione cristiana, ne condividono i valori umani di fondo.

- **RAPPORTI CON LA FISM**

La scuola condivide il Progetto Educativo della FISM e si avvale dei suoi servizi per l'aggiornamento del personale, per il coordinamento pedagogico-didattico, per la tenuta dell'amministrazione e della contabilità, per la gestione dei rapporti con gli enti statali.

- **RAPPORTI CON L'ATS**

L'attività di vigilanza nelle scuole riguarda la verifica delle condizioni di sicurezza, igiene e salubrità, previste dalla vigente legislazione. I controlli riguardano aspetti di igiene e sanità pubblica, prevenzione e sicurezza del lavoro, sicurezza degli impianti termici ed elettrici, verifiche dei modi di gestione delle cucine e delle

mense, interventi per il controllo di patologie infettive di particolare rilevanza e suscettibili di azioni preventive, compresa la sorveglianza sulla situazione vaccinale degli iscritti.

- APPALTI ESTERNI

La refezione scolastica è gestita dalla cooperativa sociale Opificio 512 con sede a Carpenedolo che mette a disposizione personale qualificato per la preparazione dei pasti nei locali della nostra scuola. Il menù è elaborato nel rispetto delle linee guida dell'Ats di Brescia con l'obiettivo di facilitare sin dall'infanzia l'adozione di corrette abitudini alimentari e prevede la possibilità di pasti specifici per determinate condizioni cliniche (allergie/intolleranze) o esigenze etiche/culturali/religiose".

- RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI CULTURALI LOCALI

La nostra scuola si avvale della collaborazione de "I Novagliesi", la compagnia teatrale della frazione, per rappresentazioni nella scuola su argomenti della programmazione annuale e per la rappresentazione di fine anno. Sempre crescente è il rapporto con la Biblioteca Comunale che organizza iniziative di grande interesse per i bambini nell'età prescolare.

Continuità verticale

1. Raccordo con il nido

“La continuità intesa come progetto di raccordo e di transizione tra il servizio educativo e la scuola dell’infanzia si basa sulla formazione in servizio congiunta e sulla collaborazione tra professionisti dell’educazione e, come indicato nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, si traduce nella costruzione di un curriculum verticale e di pratiche innovative, in sintonia con l’idea di un percorso educativo completo e organico in cui ai bambini sia riconosciuto il diritto ad apprendimenti e a socialità gradualmente e congruenti con il momento che stanno attraversando e la loro storia”²⁰.

²⁰ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L’INFANZIA, pag.39

Pur nella consapevolezza che la continuità 0-6 è ancora in costruzione, il collegio docenti ha deciso di intensificare la collaborazione con i servizi 0-3 del territorio, anche alla luce della formazione attualmente in corso organizzata del Coordinamento Pedagogico Territoriale, di cui è capofila proprio il Comune di Montichiari. Per questo sono previsti incontri con le educatrici per il passaggio di informazioni sui bambini. I bambini che frequentano l'asilo nido sono comunque coinvolti nel "Progetto Accoglienza".

2. Raccordo scuola dell'infanzia-scuola primaria

Il raccordo tra le scuole dell'infanzia e le scuole primarie di Montichiari è stato definito alcuni anni addietro nel corso di numerosi incontri supportati da specialisti dell'A.T.S.. Sulla base di quanto stabilito le Commissioni Continuità dei diversi Istituti Comprensivi predispongono il passaggio delle informazioni finalizzate alla conoscenza dei bambini e alla formazione delle nuove classi, attraverso:

- Rubriche di rilevazione delle competenze
- Griglie riassuntive
- Colloqui con le insegnanti

È compito delle Commissioni Continuità organizzare incontri con gli insegnanti delle scuole dell'infanzia incaricati, per favorire il passaggio armonico degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

A tal fine vengono attuati "Progetti di Continuità" che prevedono:

- giornate di "scuola aperta" per far conoscere a genitori e bambini gli ambienti e l'offerta formativa, per una scelta consapevole;
- scambi tra le due scuole per consentire ai bambini della primaria di condividere l'esperienza scolastica con quelli dell'infanzia;
- attività di gioco, lavoro, esplorazione degli ambienti alla scuola primaria;
- attività da iniziare alla scuola dell'infanzia e proseguire alla primaria.

Inclusione

La nostra scuola si impegna a essere inclusiva riconoscendo e accogliendo le difficoltà, le differenze e le specificità di ogni bambino, valorizzandone i punti di forza. Dare a tutti i bambini le stesse opportunità di crescita significa rispondere ai loro bisogni educativi, rispettando la dignità e la unicità di ciascuno. Significa

adottare strategie finalizzate allo sviluppo delle potenzialità e al miglioramento della qualità della vita²¹.

Per garantire una progettazione didattica strutturalmente inclusiva la scuola redige, verifica e aggiorna annualmente il Piano per l'Inclusione, previsto dalla C.M. n. 8/2013. Dopo «un'attenta lettura del grado di inclusività e degli obiettivi di miglioramento» la scuola definisce quali sono i propri obiettivi o gli ambiti/aspetti sui quali focalizzare le azioni di inclusione. Tutto ciò si concretizza nella Scuola Materna Novagli utilizzando canali comunicativi alternativi e integrati fra loro, come l'uso di immagini (CAA), la musica, la danza, il gioco, i supporti multimediali per facilitare l'apprendimento e abbattere le barriere, in particolare quelle comunicative. Inoltre nella nostra scuola si dà ampio spazio alle uscite didattiche con la finalità di fare apprendimento sul campo, stimolando l'attenzione di tutti, in particolare di chi è in situazione di svantaggio.

Gli orientamenti, le norme e le indicazioni vigenti riconoscono la presenza crescente di bambini stranieri. La scuola dell'infanzia, per i suoi stili di comunicazione, la flessibilità e la progettualità globale, è un contesto favorevole al dialogo interculturale. L'approccio educativo accogliente ed inclusivo rappresenta un'importante occasione di crescita personale e umana per tutti i membri della comunità scolastica, coinvolgendo docenti, compagni e genitori nel processo di valorizzazione della diversità e nell'inclusione di tutti i bambini, compresi quelli provenienti da contesti culturali differenti. Le indicazioni nazionali, negli obiettivi specifici di apprendimento riferiti al "sé e l'altro" (paragrafo 5), affermano l'importanza di conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani), per confrontare diverse situazioni in relazione alla propria identità.

La scuola riserva un'attenzione particolare ai bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 104. Per loro, si avvale dell'ausilio di assistenti per l'autonomia messi a disposizione dal Comune di residenza dell'alunno e di insegnanti di sostegno incaricati dalla scuola stessa. Annualmente, si elabora il Piano Educativo Individualizzato, che diventa parte integrante della programmazione e individua obiettivi specifici e metodologie didattiche utili per il loro perseguimento, tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento.

La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici, territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico e riabilitativo degli alunni. Gli

²¹ D. LGS n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", art.1

interventi educativi didattici si concretizzano nel gruppo classe, nel piccolo gruppo o individualmente.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno con disabilità, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi e materiali e a individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'inclusione. Le esperienze condotte in questi anni presso la scuola d'infanzia di Novagli rilevano come la flessibilità organizzativa, la progettazione di percorsi individualizzati e la "risorsa" compagni siano componenti fondamentali del reale processo di inclusione degli alunni con disabilità.

La pedagogia della distanza

Nel 2020 la Scuola Materna Novagli, come tutte le altre scuole, ha dovuto fronteggiare l'emergenza ed ha improvvisato alcune soluzioni per mantenere il contatto con le famiglie, nonostante la distanza. L'esperienza maturata in quegli anni ha portato a potenziare alcuni mezzi comunicativi, che potrebbero essere funzionali in eventuali situazioni di "chiusura" o di assenza prolungata di un bambino. Gli strumenti adottati dalla scuola per mantenere il contatto con le famiglie e con i bambini sono:

- ⇒ Il sito istituzionale: aggiornato frequentemente, oltre ad elementi descrittivi della scuola, presenta una sezione per gli avvisi per i genitori; presenta una parte documentativa con eventi trascorsi; in situazione di "chiusura" ospita uno spazio per le attività e le proposte dalle insegnanti sotto forma di video, messaggi vocali, schede didattiche selezionate;
- ⇒ Le mail: come mezzo principale per veicolare importanti comunicazioni alle famiglie evitando sprechi di carta e poco igienici scambi di fogli; le mail sono il mezzo privilegiato per inviare gli importi delle rette alle famiglie;
- ⇒ I colloqui, le assemblee, i Collegi Docenti on line: i colloqui con le famiglie possono sempre essere effettuati a distanza, su richiesta della famiglia solo in casi particolari si procede con il colloquio in presenza.
- ⇒ Videochiamate periodiche: individuali per situazioni particolari oppure a piccoli gruppi, in caso di "chiusura";
- ⇒ Scuola aperta per bambini con BES o con diagnosi: da valutare con il Consiglio di Amministrazione;
- ⇒ Raccordo con l'Ente Comunale per la predisposizione di un supporto a domicilio per bambini con diagnosi, in caso di chiusura della scuola.

Le scelte strategiche

Osservazione, valutazione e verifica

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività di insegnamento. L'osservazione considera: il bambino, la relazione interpersonale e il contesto educativo. Le insegnanti, secondo la necessità di "cosa osservare", possono attuare una osservazione "occasionale" o "sistematica"; oppure utilizzare griglie già predisposte (es. IPDA). L'osservazione consente di valutare e verificare le esigenze del bambino e di riequilibrare le attività di insegnamento.

L'attività di valutazione degli apprendimenti e delle competenze nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo bambino. Nelle "Linee pedagogiche del servizio integrato zerosei", paragrafo inerente alla valutazione formativa, si afferma:

«La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori. In questa fascia d'età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori tra i quali anche l'ambiente socio-economico-culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso al nido/alla scuola e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi. La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale

di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita».

Nella nostra scuola la valutazione-verifica prevede:

- ⇒ momento iniziale: volto a definire le modalità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia e si adatta ad essa; è rivolto al singolo bambino e al gruppo, al fine di individuare gli obiettivi didattici prevalenti per l'annualità e adattare il progetto alle esigenze reali dei bambini. È perlopiù qualitativa e culmina nel confronto tra gli insegnanti;
- ⇒ momenti periodici: inerenti alle proposte educative didattiche, che consentono di controllare la validità dell'azione educativa e, se necessario, modificarla e correggerla;
- ⇒ momento finale per la verifica degli esiti formativi e la validità del percorso educativo/didattico.

Gli strumenti e le forme di valutazione che le insegnanti utilizzano sono: i registri per la parte riguardante i profili individuali, i confronti in Collegio Docenti, il portfolio, le rubriche di rilevazione delle competenze elaborate dalla Commissione Continuità della Direzione Didattica di Montichiari e differenziate per fasce d'età.

Il Portfolio, che si compone di compiti grafici relativi allo schema corporeo, alla famiglia, agli amici e al "cosa farò da grande", consegnato alla famiglia nel colloquio finale, costituisce un momento di confronto sull'evoluzione del bambino nei tre anni.

Per la valutazione dell'efficacia delle attività laboratoriali, possono essere predisposte apposite rubriche valutative a discrezione delle insegnanti. Qualora si riscontrassero degli scostamenti di sviluppo da parte di un bambino, l'insegnante può disporre di strumenti valutativi appositi, atti a facilitare l'individuazione della difficoltà ed una comunicazione più oggettiva alla famiglia o agli enti competenti.

Documentazione

La documentazione rappresenta un preciso obbligo per la scuola dell'infanzia, che ha però libertà di sceglierne i mezzi. La documentazione assolve a più funzioni:

- Testimoniare il lavoro fatto, anche ai fini di ispezioni istituzionali;
- Creare una "memoria" della progettazione e dell'intenzionalità della scuola, rafforzandone così l'identità;
- Dare un rimando alle famiglie dei prodotti e dei processi;

La Scuola Materna Novagli utilizza i seguenti mezzi per documentare:

- ⇒ Verbali dei Collegi Docenti
- ⇒ Prodotti ed elaborati

- ⇒ Fotografie
- ⇒ Presentazioni elettroniche

L'utilizzo del sito istituzionale come mezzo per documentare ai genitori è stato fallimentare perché troppo laborioso. Solo occasionalmente si ricorre alla stampa ed esposizione di fotografie mentre frequentemente gli scatti sono presentati sul televisore del salone negli orari di ingresso e uscita dei bambini. Inoltre, in particolare in situazioni di gruppo che coinvolgono l'intera scuola, come le uscite didattiche, le fotografie sono pubblicate sullo stato WhatsApp del numero mobile della scuola, con modalità che rispettano la privacy dei bambini.

Autovalutazione e piano di miglioramento

La Scuola Materna Novagli considera fondamentale la continua ricerca di spazi di miglioramento per offrire un servizio sempre più rispondente ai bisogni dei suoi piccoli utenti e delle loro famiglie. Questo impegno si realizza attraverso l'autovalutazione, un processo essenziale per riflettere sulla propria struttura e individuare gli aspetti da migliorare. La riflessione e il dialogo favoriscono un approccio valutativo basato sul confronto all'interno di un gruppo di lavoro, che, con ruoli diversi, diventa sempre più consapevole della rilevanza delle proprie azioni e scelte, in un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.

Il processo di autovalutazione è un momento condiviso che sostiene gestori, coordinatrici e insegnanti delle scuole dell'infanzia e personale dei servizi alla prima infanzia a ripensare, migliorare e condividere, in dialogo con le famiglie, le linee del Progetto Educativo alla luce dello scenario sociale in essere. Come riportato nel documento elaborato della Commissione pedagogica di FISM Lombardia:

«consapevoli che i cambiamenti in atto – e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana»

Anche le “Linee pedagogiche del servizio integrato zero sei” ribadiscono l'importanza dell'azione di valutazione del contesto educativo, ossia:

«l'insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura».

Nella nostra scuola, l'autovalutazione si realizza attraverso un costante aggiornamento delle insegnanti e colloqui con i genitori che stimolano riflessioni per migliorare il servizio. A tale scopo servono anche le verifiche intermedie e finali, discusse nelle riunioni del Collegio Docenti. Inoltre, utilizziamo questionari di soddisfazione dei genitori per verificare alcuni parametri qualitativi: i rapporti interpersonali, le condizioni igienico-ambientali, il livello di competenza raggiunto dal bambino. Dal giugno 2018, abbiamo introdotto anche questionari illustrati per i bambini più grandi, da compilare a scuola con l'aiuto delle insegnanti, per sentire anche le opinioni dei più piccoli.

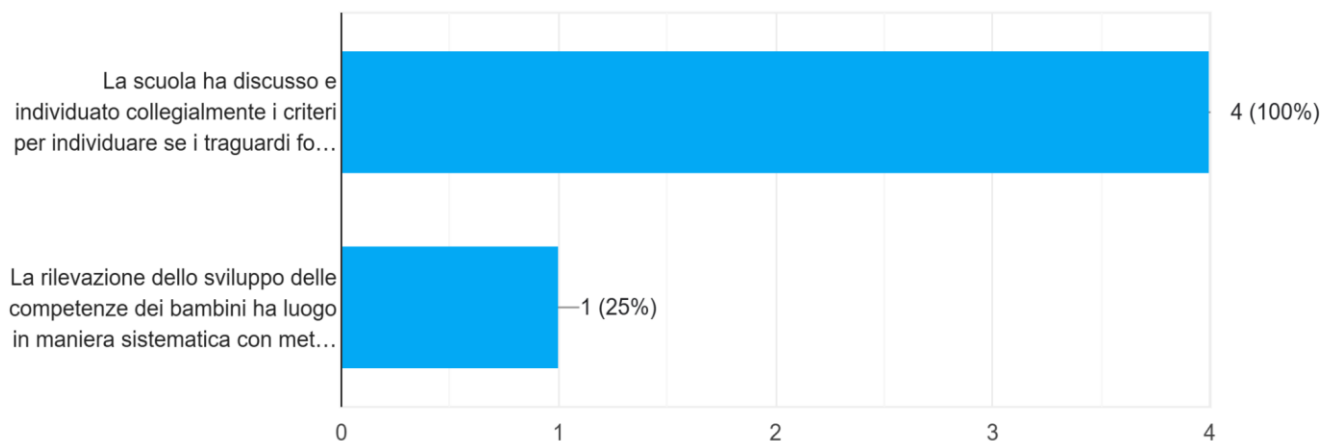
1. Motivazione del Piano di Miglioramento

Alla luce del percorso di coordinamento pedagogico zonale, organizzato dalla FISM di Brescia per l'a.s. 2024-2025 e incentrato, nei primi mesi dell'anno scolastico, sull'elaborazione della nuova triennalità del PTOF, la coordinatrice ha predisposto un breve questionario, autosomministrato ai docenti e alla coordinatrice stessa durante la riunione del 23 dicembre 2024. Il questionario, realizzato su piattaforma Google Moduli e condiviso tramite link, contiene tre quesiti tratti dalla sezione 2 "Esiti" del Rapporto di Autovalutazione INVALSI, e altri tre quesiti sull'idea di bambino e di scuola di ciascun docente. Il questionario è stato somministrato in forma anonima e individuale per permettere a tutti di riflettere ed esprimere un'opinione senza condizionamenti. Successivamente, si è tenuto un breve confronto sui risultati, automaticamente elaborati in grafici dalla piattaforma.

Si riportano i risultati aggregati:

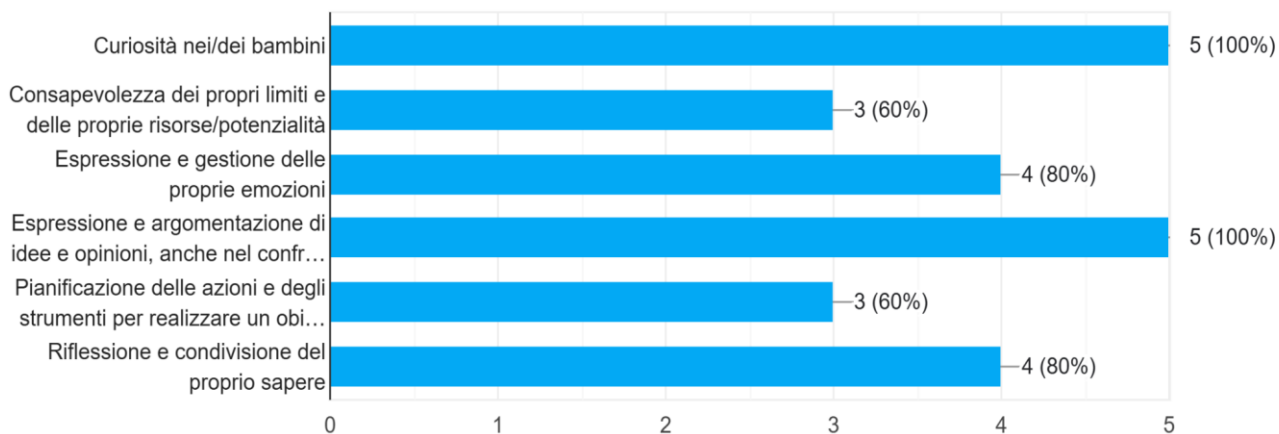
"Valutazione degli esiti di sviluppo e di apprendimento" Seleziona gli indicatori che ritieni attuati all'interno della scuola

4 risposte



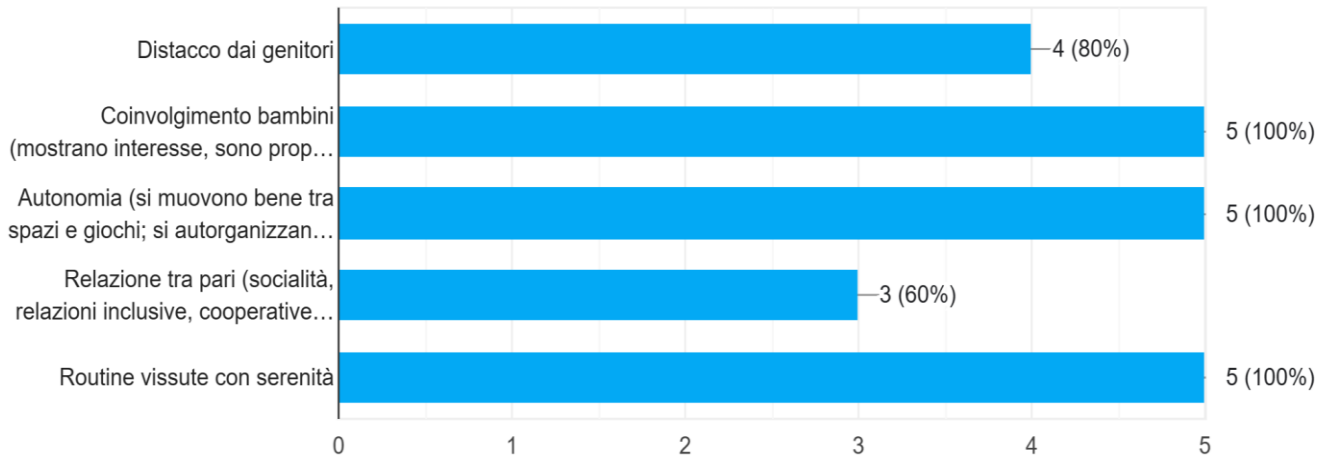
Esiti nell'area di "Sviluppo e apprendimento" Seleziona solo gli indicatori che ritieni che TUTTI i bambini GRANDI raggiungano alla fine dell'anno, nella nostra scuola

5 risposte



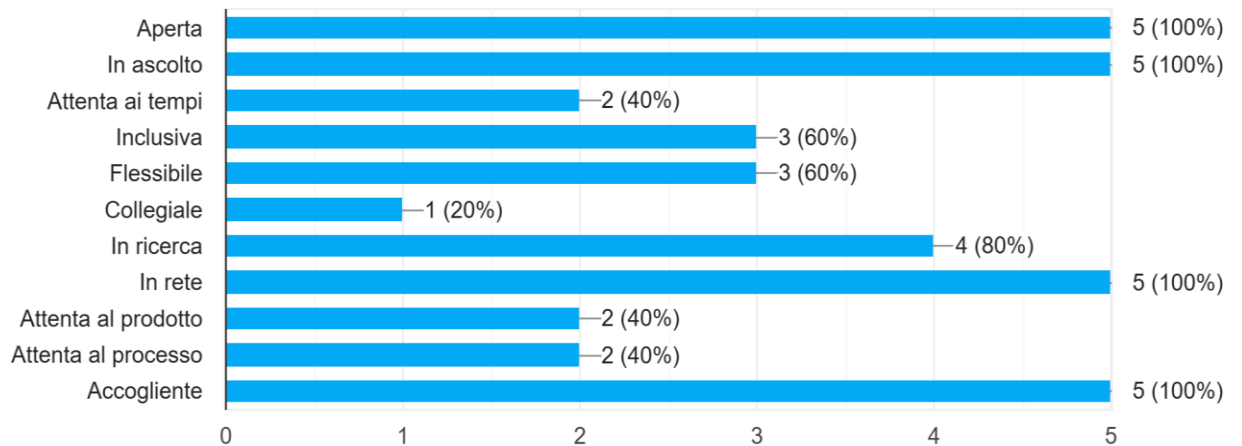
"Benessere" Seleziona gli indicatori che ritieni essere raggiunti da TUTTI i bambini GRANDI nella scuola

5 risposte



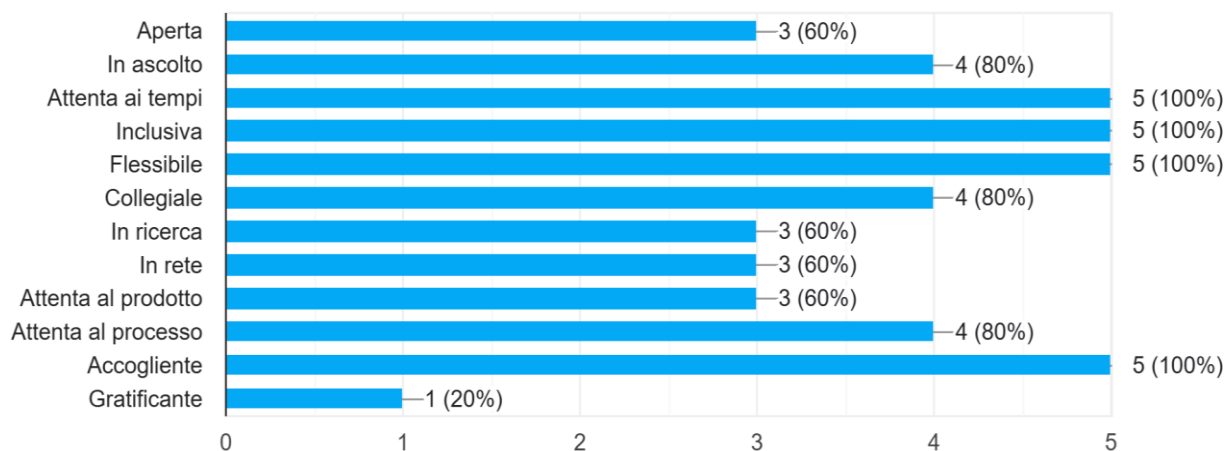
Quali delle seguenti parole definiscono la scuola in cui lavori

5 risposte



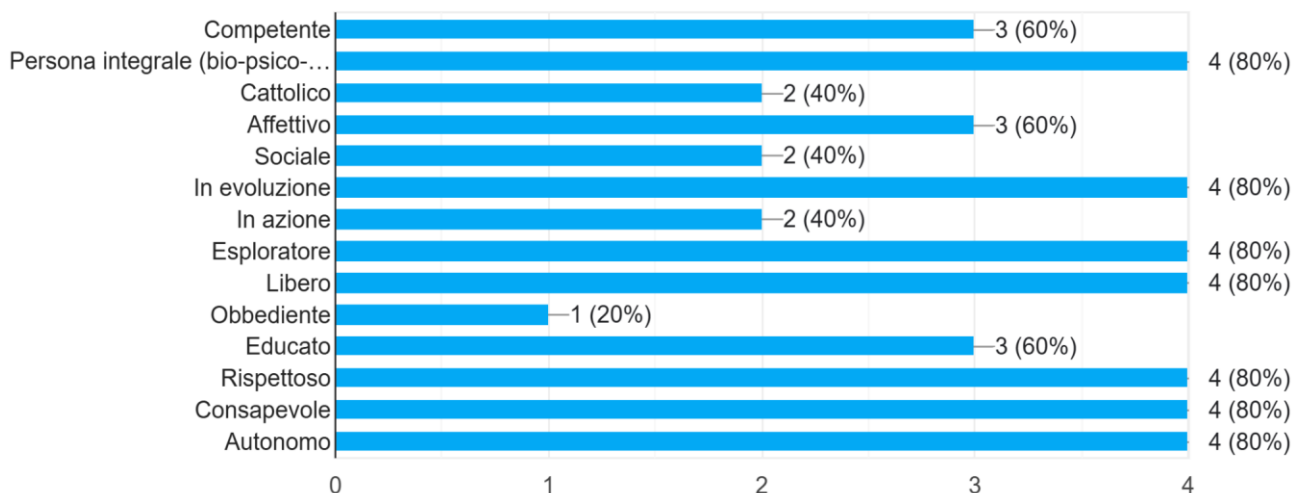
Quali delle seguenti parole definiscono la scuola che vorresti

5 risposte



Qual è l'idea di bambino che guida il mio modo di fare scuola

5 risposte



Dalla valutazione dei risultati della prima domanda emerge che, nonostante la definizione degli strumenti per verificare il raggiungimento degli obiettivi, mancano tempistiche sistematiche e momenti di discussione appropriati per miglioramenti progettuali. Le risposte alle altre due domande non evidenziano criticità significative. Dal confronto tra la visione attuale e quella desiderata della scuola, emergono alcuni scostamenti che serviranno per future riflessioni collegiali. Tuttavia, si rileva un forte divario nella percezione di "collegialità" tra la realtà e l'ideale. La scarsa collegialità, se collegata alla prima domanda, può essere intesa

come la mancanza di momenti strutturati per la valutazione degli esiti e la condivisione delle prassi educative. Pertanto, il collegio ha deciso di concentrare gli interventi futuri su una maggiore condivisione degli esiti.

2. Pianificazione e realizzazione

Le rubriche di rilevazione delle competenze già in uso sono strumenti utili per osservare in modo oggettivo le acquisizioni dei bambini. Esse supportano i colloqui con i genitori, permettendo una descrizione professionale, non giudicante e oggettiva del bambino. I colloqui con i genitori costituiscono un momento di confronto e valutazione, fornendo alle insegnanti elementi per comprendere meglio alcuni aspetti del bambino in una visione globale. La condivisione in collegio delle rilevazioni delle competenze può migliorare sia i progressi individuali dei bambini che le prassi condivise dalle insegnanti, rendendo la scuola più coerente ed efficace.

OBIETTIVO: Strutturare momenti definiti di rilevazione dello sviluppo delle competenze e momenti di condivisione e confronto sui risultati.

DESTINATARI: Destinatari dell'azione di miglioramento saranno tutti i bambini frequentanti mentre gli attori coinvolti saranno i componenti del collegio docenti.

MODALITA': Le rubriche di rilevazione delle competenze in uso nella scuola saranno compilate prima di ogni colloquio generale con i genitori (novembre e aprile)

Il portfolio, che si compone di compiti grafici relativi allo schema corporeo, alla famiglia, agli amici e al "cosa farò da grande" rimane somministrato nei periodi prestabiliti (ottobre, dicembre e maggio) e costituisce un momento di confronto con la famiglia nel colloquio finale sull'evoluzione del bambino.

Il confronto avverrà tramite discussione collegiale prima e dopo i colloqui generali, da inserire nell'ordine del giorno delle quattro convocazioni del collegio docenti, precisamente nei mesi di ottobre, novembre, marzo e maggio.

3. Monitoraggio in itinere e valutazione finale.

VALUTAZIONE ANNUALE: A fine anno le convocazioni dei collegi attesteranno la programmazione degli incontri. I verbali ne registreranno gli esiti.

VALUTAZIONE FINALE: Alla fine della triennalità verrà somministrato nuovamente il questionario e si confronteranno i dati per osservare se la percezione sugli esiti è cambiata. Seguirà relazione scritta sui risultati ottenuti.

Formazione del personale

Tutto il personale si attiene al programma di formazione obbligatoria in particolare nell'ambito della sicurezza sul lavoro (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso). La scuola ha installato un defibrillatore automatico di emergenza sia per pazienti adulti che pediatrici e il personale ha partecipato ai corsi di preparazione per l'utilizzo in caso sia necessario un intervento di defibrillazione precoce.

Il personale educativo tutti gli anni partecipa ad eventi formativi di carattere pedagogico, organizzati dalla FISM, proposti dall'USP di Brescia o dalla Regione Lombardia, considerati opportunità per una riflessione sulla propria professionalità e momenti di confronto con gli spunti del dibattito pedagogico attuale. Dalla costituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (2022) il personale educativo segue la formazione proposta. Nel 2023/2024 è stata: "I primi anni... CONTANO!" Ciclo di attività formative e incontri per Docenti e Educatori delle scuole di prima infanzia e per le famiglie. Nell' A.S. 2024-2025 "PROGETTO FORMAZIONE ZERO-SEI CON SUPERVISIONE METODOLOGICA per DOCENTI ed EDUCATRICI" del Coordinamento Pedagogico Territoriale Ambito 10 Bassa Bresciana Orientale" che consiste in supervisioni pedagogiche imperniate soprattutto sui rapporti scuola-famiglia.

Le docenti abilitate all'insegnamento della religione cattolica mantengono aggiornata la loro formazione frequentando i corsi predisposti.

L'insegnante di sostegno partecipa a formazioni sul tema inclusivo organizzate dalla FISM. La coordinatrice presenza a tutti gli incontri previsti dalla FISM per i coordinatori.

Novagli, 07/01/2025

Il presidente

